LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 74 SABATO 15 Marzo 1913 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1 68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Interessi provinciali

Le riforme allo Statuto dell' Ospizio Esposti.

Queste riforme furono studiate da una Commissione composta dei signori co. Caratti Andrea, avv. Cristofori Antonio e rag. Spezzotti Luigi pres. della Deputazione, relatore. Le accompagna una relazione da cui traspariscè il grande amoroso interessamento posto dalla commissione stessa nello studio affidatole; e il convincimento di proporre modifiche riparatrici di mali che al servizio esposti finora derivarono causa ordinamenti ispirati ad antiquati criteri, «contro i quali «invano si ribellò ripetutamente in «passato il nostro cons. provinciale.»

«Non ci muove — dice la relazione — in queste nostre proposte «nessuna idea gretta di economia, «incompatibile con le esigenze purtroppo sempre maggiori di questa «delicatissimo ramo della pubblica «beneficenza. Non vi proponiamo neppure rimedi troppo radicali, i quali «non ci sono consentiti dalla posizione «speciale della Provincia di fronte «al nostro Ospizio degli Esposti, che «è un Ente morale dipendente da «speciale fondazione, e che perciò non «possiamo abolire, come lo hanno invece abolito, e con buoni risultati, «alcune altre Provincie, dove esso esisteva come Istituto di esclusiva «competenza provinciale. Vi proponiamo soltanto alcune riforme che «secondo noi sono il seguito e il completamento di quelle innovazioni già «patrocinate valorosamente innanzi «a voi dal comm. Renier nel 1900, e «da voi in allora approvate. Quelle «riforme, con una esperienza più che «decennale, hanno dimostrato di essere «fondate sopra giusti criteri, specialmente per quanto riguarda l'assistenza materna che si vuole procurare al neonato, ed il numero dei «riconoscimenti materni che si curò «in ogni modo di aumentare».

Una constatazione di fatto pone la relazione in rilievo: in soli diciotto anni, dal 1895 al 1912, le presenze salirono da 17 mila a 114 mila.

Quali le cause di questo crescendo vertiginoso?... Non l'aumento dei bambini accolti, il quale si è raddoppiato mentre il numero delle presenze si è più che sestuplicato; non la diminuzione dei riconoscimenti e quindi delle riconsegne dei bambini alle madri, che anzi ora avviene in proporzioni notevolmente maggiori.

Altre devono essere le cause. Fermandoci per un momento sul raddoppiato numero di neonati accolti, diremo come la relazione lo spieghi ascrivendolo parte all'incremento della popolazione e in parte ancora «all'aumento delle nascite illeggittime, provocato quest'ultimo» in proporzione non trascurabile «da quel nuovo fenomeno non mai abbastanza deplorato della emigrazione annuale all'estero di gran numero di giovani «contadine, triste fenomeno la cui «gravità è andata acuendosi in questi «ultimi anni».

La causa principale per cui va crescendo il numero dei bambini che rimangono nell'Ospizio, è il fatto che nel Friuli nostro non ci sono più famiglie le quali vogliano assumersi la custodia e l'allevamento di bambini illegittimi. O vi sono in numero talmente ristretto e inadeguato che esso non riesce assolutamente ad assorbire la produzione annua degli esposti, per quanto questa sia grandemente attenuata dal numero sempre crescente dei riconoscimenti materni: riconoscimenti che salirono, nel 1911, alla cifra lusinghiera di oltre il 47 per cento sul numero degli ammessi nell'annata e nel 1912 al 65 per cento.

Ora è dimostrato, rileva la Commissione, che la condizione essenziale perchè abbia a verificarsi il maggior numero di riconoscimenti si è che la madre non abbandoni il neonato appena dopo il parto, ma lo assista e lo nutra col suo seno almeno i primi mesi di sua vita: nel 1910, sopra 39 lattanti riconosciuti ben 38 avevano avuto l'assistenza materna e sopra 19 adulti 13 erano pure stati assistiti dalle mamme; nel 1911, sopra 46 riconosciuti di lattanti 45 erano stati nutriti dal seno della madre e 14 adulti sopra i 17 riconosciuti avevano pure avuto la materna assistenza. Laonde la Commissione si preoccupa sopratutto di ottenere che il numero dei riconoscimenti abbia da aumentare ancora, vedendo in esso il solo mezzo che possa dare speranza di rimediare contro quell'affollamento del nostro Ospizio, specialmente di bambini adulti, che non trova riscontro in nessun altro Ospizio d'Italia; ed a questo mira la principale riforma dello statuto proposta.

Consiste questa nella modifica dell'attuale articolo I nel senso che oltre agli esposti propriamente detti, cioè gli infanti delittuosamente abbandonati. l'Ospizio sia tenuto soltanto al ricovero degli infanti illegittimi non legalmente riconosciuti, nati nel riparto maternità del Pio Luogo da donna provinciale povera, nubile o vedova da 300 giorni; e che solo in casi eccezionali possa essere autorizzato il ricovero di illegittimi di età non superiore ai 30 giorni nati fuori del riparto maternità ma nel territorio della Provincia, purchè accompagnati dalla madre che dovrà trattenersi nell'Ospizio ed assumere per almeno 60 giorni l'allattamento o l'assistenza del figliuolo

Notevoli vantaggi morali e materiali si conseguiranno per tal modo, assicurando al neonato l'assistenza materna. Eviteremo l'alta mortalità fra i lattanti dove i bambini sono affidati puramente a balie mercenarie, come lo dimostrano fatti anche recenti quali si verificarono nei due ultimi anni in provincia di Piacenza, nell'Ospizio della quale si ebbe la spaventosa mortalità del 98 e del 100 per cento; mentre nel nostro Ospizio la mortalità si aggira intorno al 13.50 per cento. Ed eviteremo quelle infezioni sifilitiche che ora minacciano continuamente la salute delle balie, costrette a prestare il seno a figli di altre donne bene spesso sconosciute.

«Ma il più grande beneficio» — continua la relazione — «sarà quello «di procurare alla maggior parte dei «figli di non giuste nozze, una famiglia. Sia pure essa quella della sola «genitrice, ma sarà sempre tanto di «guadagnato, e *pel bambino* che non «sarà privato dapprima dai baci e «dalle carezze materne, che non si «vedrà poi reietto e segnato quasi «da un marchio d'infamia, che non «si sentirà infine lanciato solo, nei «vortici del mondo, facile preda del «carcere o del postribolo; e *per la «madre*, alla quale l'assistenza e la «cura del nato dalle viscere sue offre «l'unico mezzo di tentare e di compiere la propria redenzione morale.»

Importanza di gran lunga minore hanno le altre modifiche proposte. Accenniamo a quella del nome: l'antico ospedale di S. Maria Maddalena (1370), poi di S. Maria della Misericordia (1584) prestarono durante lunghi anni assistenza ai poveri trovatelli; dopo, il nome fu mutato in «Casa Centrale degli esposti» e in «Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti». Ora si propone di denominare l'istituto «Brefotrofio provinciale di Udine», togliendo così la parola *esposti* che sta quasi a ricordare l'azione moralmente delittuosa della madre che abbandona la sua creatura esponendola ai maggiori pericoli ed ai maggiori dolori.

Le nomine in seduta secreta

Il Consiglio Provinciale è chiamato in seduta segreta a procedere alle nomine del secondo medico primario e di un medico di riparto nel Manicomio provinciale, nonchè dell'Ispettore zootecnino provinciale.

Per la prima nomina la Commissione esaminatrice dei titoli ha proposto la seguente terna:

1.o Ramella dott. Gino di Villanova d'Asti, il quale trovasi nel nostro Manicomio dal 1906 passando via via da praticante a compiere le funzioni di Medico Primario nel reparto femminile, funzioni conferitegli interinalmente dalla Deputazione provinciale nel luglio 1912 con l'assegno del relativo stipendio.

2.o Daneo dott. Luigi che fu al Manicomio di Udine come praticante, nel 1908, quindi alla succursale di S. Daniele come assistente, prestandovi lodevole servizio. Nel 1909 il prof. Antonio gli rilasciò un certificato elogiativo; nel settembre stesso, anno in seguito a regolare concorso fu nominatini medico Assistente nel Manicomio di Quarto dei Mille (Genova).

3.o a distanza dai due primi Martini dott. Giuseppe che fu per qualche tempo all'ospedale di Portogruaro e fu Medico Assistente nel Manicomio di Cagliari, ove ebbe attestato di lodevole servizio fino dal 1911, rilasciatogli dall'Amministrazione del Manicomio.

Per il posto di medico di reparto presentò domanda il solo dott. Giuseppe Zuccari e la commissione lo propone per la nomina. Il dott. Zuccari presta lodevole servizio nel nostro Manicomio dal 1912..

—

Per la nomina dell'Ispettore veterinario, come abbiamo pubblicato ieri, la Commissione propone la seguente terna: 1.o Muratori dott. Mario di Concordia di Modena. 2.o Gaspardis dott. Giovanni Battista di Palmanova. 3.o pari grado Gioda dott. Alessandro e Ferrante dott. Giorgio, però a distanza dal dott. Gaspardis.

Tanto il dott. Muratori quanto il dott. Gaspardis (è questo l'unico friulano, tra i concorrenti), esercitano in provincie italiane soggette all'Austria; il primo, a Trento; il secondo a Gorizia.

«Il dott. Muratori esplicò e continuà ad esplicare a Trento (dice la commissione) la più grande attività nel campo zootecnico, dedicandosi con speciale amore ed entusiasmo al miglioramento della razza bovina delle giudicarie, attuando un programma meditato e proseguito con coraggio e pertinacia veramente encomiabili attraverso gravissime difficoltà ed opposizioni. — Possiede in grado elevato le doti di propagandista, alle quali deve il trionfo del programma che si era proposto. Ebbe ripetuti incarichi fiduciari di fare in Isvizzera l'acquisto di produttori, incarichi da esso disimpegnati lodevolmente. Le sue pubblicazioni sono la dimostrazione della intelligente attività spiegata nel disimpegno dell'ufficio ad esso affidato e del razionale indirizzo da lui impresso alla evoluzione zootecnica progressivamente miglioratrice della regione trentina, di cui si è in breve tempo resa ragione».

E del dott. G. B. Garpardis, la commissione pure enumera gli studi compiuti e gli incarichi lodevolmente coperti. Laureato in zooiatria a Milano, frequentò di poi il corso d'igiene di perfezionamento presso l'Università di Roma e per un bimestre il Mattatoio di Roma, nonchè un corso annuale di polizia sanitaria presso la scuola di Milano e un corso del caseificio a Lodi; esplicò la sua attività professionale interinalmente nelle condotte consorziali di S. Daniele, Palmanova e Aviano e per qualche tempo nei comuni di Palmanova per conto di quel circolo agricolo, e di Martignacco; ebbe incarico prefettizio nel 1907 di ispezione dell'Alpeggio in Distretto di Ampezzo; dal 1907 si trova a Gorizia, docente in zootecnica presso quella Scuola Agraria italiana.

Fu nella provincia di Gorizia ch'egli potè svolgere tutta la sua multiforme attività: redattore assiduo da un sessennio per la parte zootecnica del periodico settimanale *Il Contadino* dove in ogni numero si leggono scritti suoi in forma popolarissima e versi in friulano per diffondere fra i contadini insegnamenti e regole pratiche e massime di morale spicciola e persuaderli che il loro personale lavoro è l'unica fonte del loro benessere; conferenziere, tenne circa 300 conferenze, adattando il linguaggio all'uditorio, ricorrendo — come faceva il nostro indimenticabile dott. Romano — al dialetto, quando gli sembrava troppo elevato il parlare in lingua.

Ch'egli sia tenuto in considerazione, lo provano gli incarichi affidatigli: nel 1908 e 1910, di acquisti di tori nella Svizzera; nel 1911, mandato in missione di studio nella Boemia e nel 1912 nel Tirolo; giurato in parecchie mostre bovine. Di un suo lavoro (*Elementi di zootecnia*, due volumi manoscritti) si è assunte le spese di stampa il Ministero di agricoltura di Vienna. E altri lavori stampati il dott. Gaspardis ha presentato.

Volemmo offrire ai lettori qualche notizia intorno ai due candidati primi nella terna, lieti di poterne cavare la sicurezza che, se i voti dei consiglieri si concentreranno sull'uno o sull'altro di essi, la Provincia farà, comunque, un ottimo acquisto e il lavoro per far sempre più progredire l'allevamento del bestiame in Friuli non potrà che riceverne nuovo e notevole impulso.

Anche degli altri due concorrenti posti in terna la Commissione dà un giudizio lusinghiero. Del dott. Ferrante dice: «dall'esame dei titoli, il candidato merita di essere preso in considerazione anche e sopratutto per la sua attività nel campo zootecnico» e del dott. Gioda: «L'attività varia e molteplice fanno del candidato un prezioso elemento anche nel campo zootecnico.»

Cronaca Provinciale

SESTO AL REGHENA

Consiglio comunale nell' imbarazzo

Con urgentissimo invito dell'assessore anziano signor Francesco Variola in data 10 corr., fu convocato il consiglio per ieri, mercoledì, alle 2 pom. All'ordine del giorno, un solo oggetto: *strada di accesso alla stazione comunicazioni e deliberazioni.*

All'ora stabilita, 15 consiglieri si trovano presenti; e fra essi il consigliere signor Loro.

Il presidente informa che la seduta non era aperta ma sospesa, attendendosi il dott. Antonio Springolo che la Giunta aveva creduto d'invitare per sentirlo, trattandosi che l'espropriazione cadeva sui suoi fondi. Ora, il dott. Springolo era, assente, in visite professionali, e si doveva attendere.

Intanto, nella riunione si cominciò a parlare sulla gravità della situazione, essendo il comune senza segretario (funge il segretario Coassin del vicino comune di Gruaro, il quale interviene solo ad ore, non potendo naturalmente trovarsi in due comuni differenti contemporaneamente).

E la conversazione (diciamola così) continuava animata. Prevalse l'opinione di domandare un Commissario regio alla Prefettura lamentando in ispecial modo, il consigliere Loro, che era molto grave anzi gravissima la responsabilità degli amministratori di procedere nelle condizioni attuali. E si parlò di tante altre deliberazioni anteriori del Consiglio, fra cui di quella dell'ultima seduta 9 febbraio. Finalmente visto che il dott. Springolo ritardava, il presidente apre la seduta e si fa la trattazione dell'oggetto all'ordine del giorno, unico oggetto pel quale si era convocati: la strada di accesso alla stazione della quale tante volte mi ebbi ad occupare su questo giornale

Il consigliere Loro fà dar lettura di quanto segue:

Onor. Consigliere!

Il gran argomento di cui oggi è chiamato d'urgenza a trattare l'on. Consiglio, dal sottoscritto consigliere Domenico Loro, non ha bisogno di essere illustrato, essendo pur troppo una vertenza che si agita, e si trascina dal 18 giugno 1912 con la insaputa visita sul luogo degli on. ing. O. Valussi, e Cantarutti della Commissione.

Con essi venuto io a cognizione; ebbi replicatamente a carteggiare, sostenendo io strenuamente con le ragioni espresse la strada parallela, quale oltre che ragioni di brevità, e finanziarie, senza confronto della gran via, per l'interesse pubblico di quelli che devono accorrere alla stazione, sì dalla parte di Marignana, come da quella di Braida Curti. E gli onor. ingegneri della Commissione, comunque pendente l'ultima parola di decisione, sarebbero disposti concorrere a favore della Parallela all'orquando quella maggioranza dell'on. Consiglio, apponente al sottoscritto, venisse a più equi propositi conciliativi di modifiche, e a quell'intesa che in buona armonia fosse stata sottoposta a discussione sino dalla origine, quando furono sul luogo pel tracciato l'ing. cav. Antonio Dal Pra, l'ing. della Società Veneta Brand Carandi, ed il dott. Antonio Springolo il giorno 17 maggio 1911.

Ecco Egregi Colleghi altro non ho da aggiungere, solo col desiderio di essere ascoltato ed esaudito

Domenico Loro Consiglire

E dell'accoglienza contraria il consigliere Loro attendeva perchè ormai il proposito degli on. colle gi era, come fu quello di votargli contro, non senza però scorgere negli Egregi signori l'imbarazzo; ma dovevano pur perseverare nella loro intransigenza!...

Intanto arrivò il dottor Springolo, che presenta una dichiarazione scritta nella quale diceva che riservati i suoi diritti sul prezzo, esso non faceva ostacoli a che il lavoro si facesse.

E discussioni sopra discussioni e via via, finalmente la seduta a ora tarda ebbe termine.

E quando la Deliberazione Consigliare arriverà all'Autorità Superiore e per la forma, e per concetto spetterà ad essa decidere, trattandosi di opera pubblica, e che implica non poco l'erario comunale; e le tasche dei contribuenti, sono stanche di consiglieri come gli attuali, che con tanta facilità votano spese sopra spese.

Domenico Loro Consigliere

GEMONA

Teatro Sociale. — L'avvocato difensore «La festa del bocolo» furono le due prime novità che l'ottima compagnia veneziana «S. Marco» ci fece gustare in queste due ultime sere. Tutte e due le produzioni segnarono nuovi trionfi per quella simpatica accolta di attori così sapientemente diretti dal Corazza; ed il pubblico accorso numeroso, non fu invero avaro d'applausi. Specie ne «L'avvocato difensor» notammo un'affiatamento mirabile ed un'esecuzione degna del maggior encomio. Il Corazza recitò da pari suo e nel terzo atto riscosse unanimi applausi anche a scena aperta. La Signora Silvia De Renzi, prezioso nuovo acquisto del Corazza, affermatasi sino dalle prime sere attrice delicatamente fine e suggestiva, fu semplicemente grande! Corretta sempre, dalla dizione chiara ed armoniosa, seppe spesso strappare le lagrime nelle scene passionali, come seppe mostrarsi comica e comica sincera nella briosa commedia della prima sera. Attrice degna di maggiori scene e di ben altri trionfi.

Bene come sempre la Casilini, nostra vecchia conoscenza, la Leon briosa e spigliata, la Corazza Ugg ri, il De Renzi e gli altri tutti.

La crisi. — L'altra sera si è riuscita in Municipio la maggioranza del Consiglio per deliberare sulle dimissioni presentate dal cav. dott. Giuseppe Palese da prosindaco ed anche da consigliere; e decise di respingere le dimissioni, incaricando due consigli ri di fare pressioni sul cav. Palese perchè devista dal suo proposito e torni in seno a quel Consiglio che, se pur ultimamente non gli è stato tanto benigno, comunque gli è sempre stato fedele. Sembra però che il cav. Palese, pur dimostrando gratitudine per le belle parole della maggioranza, abbia risposto dichiarando che doveva insistere nelle dimissioni già date.

In Pretura.

Giglio non modello. — Pietro Del Rosso, di Osoppo, un giovanotto sui vent'anni, per poter continuare una vita di stravizi pretende da suo padre continuamente denaro. Un giorno dello scorso dicembre, non avendone potuto ottenere percosse brutalmente il suo genitore. Il Pretore gli ha inflitto 40 giorni di reclusione, col beneficio della legge Ronchetti.

Quei delle legna. — Del Bianco Maria di Avasinis, Stefanutti Valentino, Caterina e Luigia - Maria di Alesso, per furto di legna, sono stati condannati a giorni tre di reclusione ciascuno, con la solita legge Ronchetti.

CASARSA

La morte del dottor Vargas. — E' morto a Casarsa il dottor Vargas dopo lunga e penosa malattia. Fu medico condotto per molti anni nelle Marche e per ragioni di salute s'era ritirato presso i parenti della sua sposa signora Scalettaris che fu già insegnante alla Scuola normale di Ascoli Piceno.

Ai funerali che seguirono oggi noto il dottor Zatti Antonio, il conte dott. Gio. Batta Burovich, il capitano sig. Mario Messa comandante il distaccamento del 1.o Fanteria, il capitano d'artiglieria sig. Raffaele Scalettaris e altri.

Condoglianze alla famiglia.

BUIA

Come si sono riconciliati...

(Car.) Solo ora veniamo a conoscenza d'un fatto successo lunedì passato, nella borgata di Colosano.

Fra certi Angelo Bernardinis e Valentino Alessio non correvano buoni rapporti causa una cambiale tenuta in deposito da quest'ultimo, e riguardante affari avuti all'estero dal Bernardinis con certo Simeoni, affari trattati anche in conciliazione.

Lunedì sera l'Alessio Valentino, entrando in una osteria di Colosano, si ebbe parole ingiuriose e minaccie dal Bernardinis e da un tal Sava, tanto che l'Alessio credette opportuno farsi accompagnare a casa.

Il Bernardinis lo seguì e voleva entrare in casa del rivale, ciò che non gli fu possibile.

Dopo circa mezz'ora, l'Alessio uscì per un bisogno corporale nel cortile, e allora gli capitò una violenta sassata alla scapola della spalla destra.

Il ferito cadde a terra dal dolore, ma fu raccolto dai famigliari, i quali riscontrarono che il sasso pesava circa mezzo chilo. L'Alessio ne avrà per parecchi giorni.

Alla Scuola di disegno. — Domani avranno luogo gli esami alla scuola di disegno applicato all'industria a coronamento del corso semestrale. La scuola fu frequentata da una cinquantina di allievi.

Quest'anno fu istituito anche il terzo corso e furono eseguiti ben riusciti lavori in plastica.

Riparleremo dell'esito della scuola e degli esami.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La mostra bovina. — Bene è riuscita la V.a mostra mercato degli animali grassi da macello. Gli espositori vi concorsero spontanei senza prenotazioni anticipate.

Il comitato questa volta non volle fare molta *reclame* per abituare gli allevatori a concorrere spontaneamente al mercato cogli animali grassi in Natale e Pasqua.

Il comitato era costituito: sig. Andrea Pascatti presidente, Brombin Antonio, Zanini dott. Attilio, dott. Enrico Marchettano, Zuccheri Paolo, De Michieli Antonio, Fumei Ernesto, segretario rag. Nardi Casimiro.

Gli animali esposti furono oltre 70.

La Giuria era composta dai signori: De Lorenzi Angelo, Del Negro Giuseppe di Udine e Popaiz Giosuè.

I maggiori espositori furono: Zuccherificio capi 8, Gattorno 8 Morassutti Gian Paolo 6, Amministraz. co. Zoppola 4, Amministraz. Piva da Villotta 8, Concina marchese Corrado 4.

Notiamo compratori macellai da tutte le regioni del Veneto.

Alle 4 seguì la premiazione:

Animali appaiati. 1.o premio: diploma di med. d'oro e lire 15 Morassutti Gian Paolo. 2.o diploma di med. d'arg. e lire 10, Eredi Gattorno, 3.o diploma di medaglia di bronzo e lire 5, Amministrazione co. Zoppola.

Animali isolati. 1.o premio diploma di med. d'oro e lire 10, Marchese Concina. 2.o diploma di med. d'arg. e lire 10, Eredi Gattorno. 3.o diploma di medaglia di bronzo e lire 5. Stagaglia Fratelli.

Furono conclusi molti affari, e i prezzi si aggirarono da lire 80 a lire 91 al quintale peso vivo.

Conferenza agraria. — Il prof. Marchettano, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, domenica, alle 15.15 terrà una conferenza nella frazione di Prodolone sul tema: Lavori di stagione.

FORNI DI SOTTO

Furto di salami ed arresto degli autori. — L'altra notte certo Bellito Angelo fu G. B. d'anni 37 della frazione di Boseglie fu vittima di un furto da parte d'ignoti, i quali penetrati in cucina da una finestra lasciata aperta, rubarono dei salami per un valore di L. 70 circa, metà del denunciante e metà di un certo De Rossi Desiderio che per comodità li teneva depositati presso il Bellito.

Denunciato il fatto ai Carabinieri di Forni di Sopra questi giunsero sul luogo e dopo accurate indagini riuscirono a scoprire che l'autore era un certo Sandigliano Giacomo del sito il quale confessò il furto dichiarando che la refurtiva l'aveva consegnata in casa di una zia certa Nassivera Antonia, che fece sparire la merce negando ogni complicità. Non venne però creduta e insieme al nipote fu tratta in arresto.

VITO D'ASIO

Giudice conciliatore. — L'egregio avvocato Fontanive, venne nominato conciliatore di questo Comune.

Ci congratuliamo della nuova prova di fiducia e di stima che in lui ripone l'Autorità.

COLLOREDO DI M. A.

Dimenticanza. — Il corrispondente da Colloredo nella sua relazione sulla festa tenutasi domenica scorsa in onore dei Reduci dalla Libia, ebbe a dimenticare di far menzione della generosa offerta fatta dal signor Gio-Batta Franz di Colloredo di M. A. di L. 50, a favore dei Reduci.

Tale atto gentile è doveroso renderlo di pubblica ragione.

I reduci tutti ringraziano da queste colonne il generoso elargitore, commossi di tale attestazione di affetto.

NIMIS

Ampliamento della Chiesa di S. Stefano. — Dietro proposta di questo pievano Monsignor Beneamino Alessio, il popolo di Nimis ha concretato d'ampliare la chiesa di S. Stefano di oltre 12 metri verso la piazza del palazzo municipale.

Per far questo e perchè resti alla prospettiva della Chiesa un relativo piazzale, si dovranno demolire parecchie case parte delle quali già all'uopo acquistate.

Dai progetti, si prevede una spesa di oltre L. 30.000.

Si crede che il lavoro sarà iniziato in breve.

SAN DANIELE

Cena d'addio. — Ieri sera all'Albergo Friuli, nella massima intimità venne offerta una cena d'addio all'amico carissimo dott. Nino Gentili che fra brevi giorni lascia la cittadina natia per recarsi al Marocco per studi commerciali.

La serata passò fra la più sincera cordialità e amicizia.

All'amico dott. Nino rinnoviamo gli auguri di un splendido avvenire quale egli veramente si merita.

SEDEGLIANO

Feste ai reduci.

Giovedì si ebbe la festa in onore dei nostri reduci. Alle tre pom. si formò il corteo in Municipio che preceduto, dalla banda di Codersio, mosse alla chiesa. Parlò assai bene il parroco. In un'aula delle Scuole seguì un banchetto, egregiamente servito dal sig. de Natalis, banchetto di ben 82 coperti. Parlarono il parroco, il sindaco, il chierico Tessitori, il reduce de Colle con voce commossa tutti ringraziò per la bella spontanea manifestazione.

Seguì quindi un trattenimento drammatico. Si dettero «Le due vicinie» di T. Tessitori, dramma militare sedeglianese del 1309.

Tra un atto e l'altro lesse una sua commovente relazione d'un episodio di guerra a cui egli prese parte il reduce Vincenzo de Colle che fu applaudito assai.

Fece quindi il discorso ufficiale l'avvocato Luciano Fantoni che raccolse larga messe d'applausi.

CORNO DI ROSAZZO

Prossimi festeggiamenti. — La nostra Società di M. Soccorso, in occasione del primo anniversario della sua fondazione, inaugurerà il 4 maggio prossimo il proprio vessillo.

Per quel giorno la stessa Società ha deciso di organizzare grandiosi festeggiamenti il cui programma è stato in massima parte già discusso e approvato dal Consiglio d'Amministrazione la sera di martedì 11 corr. Oltre ai soliti discorsi rituali di simili cerimonie un oratore competente tratterà della previdenza, della mutualità e della cooperazione a scopo di propaganda; oltre al solito pubblico ballo pare ve ne sarà un secondo, pure all'aperto, riservato; forse vi sarà un corteo, una lotteria, e qualcosa d'altro che la Presidenza ancora studia.

Le feste si svolgeranno tutte nella grande piazza del Municipio artisticamente illuminata.

Fra giorni potremo darvi notizie più precise.

Per il posto di segretario

E' stata recentemente nominata la Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di Segretario per questo Comune.

Di essa fanno parte: il Sindaco cav. Perusini, il co. Ugo di Manzano assessore, il cav. Gardi segretario capo di codesto Comune e il dott. Alberti della vostra R. Prefettura.

Il quinto membro, cav. Tamburini sotto-prefetto di Cividale ha declinato l'incarico.

I partecipanti al concorso sono stati 5 ma di uno d'essi non potrà tenersi conto, non avendo prodotto in tempo utile i titoli in appoggio della domanda. La Commissione si riunirà costà prossimamente.

CIVIDALE

Trote e anguille. — Ci consta che questi giorni, a cura del dott. P. Feletig della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, vennero seminati nel Natisone e suoi affluenti circa 60 mila avanotti di trota fluviale, allevati nel nostro incubatorio municipale e circa 40 mila anguille nel fiume Corno.

A sorreggere ed integrare questa lodevole iniziativa di ripopolare i nostri corsi d'acqua, che sotto ogni aspetto si prestano per una intensiva produzione di pesce, ci vorrebbe una azione forte e concorde onde disciplinare la pesca ed impedire gli abusi a base di cloruro di calce e di esplosioni, cagione di vere carneficine, e causa assoluta dello spopolamento delle nostre acque.

Le nostre popolazioni non hanno ancora compreso quale importanza possano avere le acque nell'economia domestica quando fossero rispettate le leggi sulla pesca. I pochi agenti, distratti da altre cure, non possono esercitare una rigorosa sorveglianza; è duopo perciò non solo saper rispettare le leggi sulla pesca, ma all'occasione anche saperle far rispettare, onde conservare ed aumentare questo patrimonio di tutti.

Per l'acquedotto del Polana. — 14. Oggi, la presidenza del Consorzio tenne seduta, occupandosi di cose pressochè tutte d'ordine interno. Erano presenti: il cav. uff. dott. Rubini, il co. de Brandis, il co. Caiselli, il cav. Perusini; mancava il nostro prosindaco. Segretario, il cav. Brusini.

Fu preso a grata notizia che parecchie ditte presenteranno offerte: di Udine, di Milano e di altre provincie. Fu stabilita una nuova riunione immediatamente dopo la scadenza del tempo utile per presentare, da parte dell'impresa, la offerta di concorrere, allo scopo di esaminare le domande medesime e stabilire definitivamente quali ditte saranno ammesse.

Furono inoltre prese altre deliberazioni d'ordine amministrativo.

Il concorso per i granoturchi precoci. — Ricordiamo che a tutto 31 maggio si accettano le domande di ammissione (da presentarsi a questa Cattedra ambulante) al concorso a premi per la coltura di granoturchi bianchi e gialli, la cui perfetta maturazione non oltrepassi la prima decade di ottobre.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il prossimo novembre.

Grosso fermo di contrabbando. — Ieri sera, presso i Ronchi di S. Anna di Prepotto, il brigadiere di Finanza della Brigata di Spessa Giuseppe Landi con quattro militi fermarono sei contrabbandieri, arrestandone uno e sequestrando oltre un quintale e mezzo di zucchero di prima classe.

Congratulazioni al bravo brigadiere per la riuscita della «operazione.»

Soldati partiti per Ferrara

15. — Sono partiti d'urgenza per Udine, donde poi saranno diretti in Provincia di Ferrara, circa duecento dei nostri alpini, mandati colà per servizio d'ordine pubblico.

LATISANA

Arresto. — Nel pomeriggio di ieri venne tradotto a queste carceri il giovane Gruer Giuseppe fu Giovanni d'anni 29 da Pocenia per lesioni con arma da taglio inferte a Sbrugnera Giuseppe da Roveredo da Torsa.

Lo sciopero è terminato. — Lo sciopero scoppiato in quel di Portegada, è stato definitivo.

Le cause dello sciopero si devono ricercare nel malcontento dei paesani, perchè l'impresa Cavozzano Bonetti di Padova aveva ingaggiato operai forestieri.

PORDENONE

Lutto. — Stamattina alle 11 cessava di vivere la signora Maddalena Peverini ved. Marta nell'età di 74 anni.

Ai congiunti ed in ispecie all'amico sig. Giuseppe Marta inviamo le nostre condoglianze.

Contravvenzione. — La guardia Brunettin ha messo in contravvenzione Bressano Carlo perchè circolava in motocicletta a velocità esagerata e e perchè sprovvisto di permesso.

Stato Civile. — Nati: Maschi 3 femmine 5 totale 8.

Morti: Falomo Ines di mesi 11, Poles Pietro di mesi 10, Minet Emilio di anni 28, Stella Giovanni Liberale 64, Pilot Eugenio di giorni 18, Bomben Francesco di anni 46.

Matrimoni: Muzzin Agostino con Santarossa Rosa, Maddalena Emilio con Vianello Elisa, Spagnol Giuseppe con Travanut Maria.

In Tribunale

Falso giuramento. — Gini Antonio fu Giulio d'anni 73 nato e domiciliato a Chions imputato di falso giuramento in Causa Civile fu condannato dal nostro Tribunale a 5 mesi di reclusione e L. 100 di multa, danni e spese della legge del perdono.

SACILE

Dalla Libia

Ieri giunse da Tobruk, il concittadino Italico Palù, sergente maggiore del 30 Regg.to Fanteria, che 15 mesi fa venne riammesso nell'esercito e dietro sua domanda destinato in Libia.

Il baldo giovane, che ha riabbracciato la carriera militare, in momento in cui la Nazione aveva bisogno di buoni e bravi elementi, è venuto in licenza contentissimo, come contentissimo farà coi primi del prossimo aprile, ritorno nelle oasi africane.

Egli prese parte ai due combattimenti del 12 e 27 maggio p. p. e si vide cadere nel primo scontro a breve distanza il capitano Perrone comandante la sua compagnia.

Al nome del caduto venne intitolato uno dei forti che circondano Tobruk.

Al coraggioso e robusto concittadino che fu già provato alla musica delle palle e del cannone, il ben tornato da parte nostra e l'augurio di una carriera quale egli desidera e si merita.

I fatti di Sarone

Il corrispondente del Gazzettino esagera i fatti di ieri avvenuti presso il Longone, per l'espurgo di un canale che da la forza elettrica al Cotonificio Veneziano.

Non è vero che si trattasse di sciopero nè di fermento poichè, dal sopraluogo oggi fatto dai nostri carabinieri risulta che il lavoro è dato a cottimo, lavoro che procura a quegli operai non meno di 9 lire al giorno, come assicura il capo Cozzarini Davide fu Olivo d'anni 30.

Quelli operai, riscosso il loro avere per un determinato lavoro o lotto eseguito, si incamminarono verso Sarone, essendo tutti di quella frazione. Per via avvenne qualche alterco fra loro causato in parte per questione di ragazze e in parte per maggiore o minore compenso ricevuto. Nell'alterco intervenne quale paciere Santin Paolo di Antonio il quale si procacciò delle ferite alle mani, da armi da taglio, causate accidentalmente da Mante Luigi detto Marcellet, ferite guaribili come da certificato medico, in 8 giorni

Oggi, meno il ferito, tutti gli operai ripresero il lavoro.

Questo per la verità.

Spettacolo al Convitto comunale — 14. All'ultimo momento sappiamo che questa sera alle ore 28.30 si darà un trattenimento d'illusionismo nella sala del Convitto Comunale. Il signor rettore, ha estesi inviti a molte famiglie e persone di Sacile. Da tale trattenimento fu escluso *il vostro corrispondente* e non ne sappiamo il perchè.

Non potendo entrare in un convegno privato ci asteniamo non senza però, girare il lagno all'Autorità Comunale e al Consiglio Direttivo del Convitto, poichè non vorremmo che tale dimenticanza fosse fatta in odio a noi che delle istituzioni cittadine avemmo sempre il massimo interessamento.

Morsicata da un cane. — 14. — Ieri mattina alle ore 7 certa Angela C lant maritata Rui d'anni 34 mentre recavasi al lavatoio in via Cavour, fu morsicata alla coscia destra da un cane randagio. Visitata subito dall'egregio dott. Bertolissi, questi ordinò l'invio della medesima all'Istituto Antirabbico di Padova, per le cure del caso.

Per quante ricerche sieno state fatte, finora non è stato possibile rintracciare il piccolo cane di colorito scuro che si incamminò per le nostre frazioni di Villorba e Nave in direzione di Pordenone.

Promozione. — Apprendiamo con molto piacere che il concittadino sig. Giacomo Piovesana figlio del sig. Francesco, attualmente cassiere alla Banca commerciale Italiana di sede a Perugia, è stato destinato a quella di Catania con la nomina di procuratore.

Al bravo giovane congratulazioni ed auguri.

TRICESIMO

Offerte. — 14. I sigg. Giovanni Mantovani e Mina sua moglie, per la luttuosa circostanza della morte della rispettiva suocera e madre, fecero pervenire al mons. Pievano la somma di L. 100 per l'erigendo Asilo Infantile.

Nel mese di gennaio pervennero le seguenti offerte: Umberto Fant L. 1.40, Antonio Morandini 3, Antonio Vicario in morte di Olga Carnelutti 4, N. N. 1, Lucia Carnelutti ved. Carnelutti 5, Caterina Carnelutti-Bortolotti 2, Carolina Zanuttini 3, Fabio Candotti e consorte 5, Magda nob. De Pilosio 5, Rosina Carnelutti e madre 2, Gesuina Pignoni, Trangoni Erminia, Dri Teresina 7, Ermenegildo Lorenzone 5.

Nel mese di febbraio: sig. Erminia Faleschini ved. d'Este, per l'ann. della morte del padre L. 20, Famiglia Bertoli Gio. Batta 2, Società Friulana d'Elettricità 25, Giuseppina Turchetti 5, Antonio Vicario in morte del bambino Francesco Iogna di Buia 4.

Nel mese di marzo: Boschetti Licio e C.i 44, Antonio Vicario in morte del M.o Antonio Pignoni 2, signore Boschetti 3, Oreste Morgante 1, Tullio Maddalena, Erminia Trangoni e Vicario Maria 38, Antonio Vicario in morte del sig. Luigi Tomat di Faedis 2.

TOLMEZZO

Una protesta di Sindaci sul disservizio giudiziario.

Allo sciopero degli avvocati pel disservizio giudiziario, come si prevedeva, ha tenuto dietro una protesta dei sindaci del mandamento di Ampezzo indirizzata al sottoprefetto.

Eccone il tenore:

Ill.mo sig. Sottoprefetto,

TOLMEZZO.

I sottoscritti sindaci del Mandamento di Ampezzo qui oggi convenuti per le operazioni di leva militare, colgono l'occasione per pregare vivamente la S. V. Ill.ma a far le dovute pratiche presso il Governo Centrale onde provveda a rendere possibile il funzionamento della giustizia nella Pretura di Ampezzo, come già altra vo ta ripetutamente richiesero.

Sperano che mercè l'intervento della S. V. Ill.ma degli Ill.mi Capi Uffici del Tribunale e la decisione degli avvocati e procuratori, la quale ultima pienamente approvano, il R. Ministero si deciderà a togliere un disservizio che gravemente e da tanto tempo turba l'interesse pubblico e privato dell'amministrazione della giustizia.

Tolmezzo, 13 marzo 1913.

Firmati:

Pietro Candotti Sindaco di Ampezzo — D.r Giusto Bearzi, Socchieve — Giuseppe Frucco, Enemonzo — G. Batta Polo, Forni di Sotto — L. Pavoni, Forni di Sopra — Federico Petris, Sauris — Lupieri Giovanni, Preone — Puicher Luigi, Raveo.

Era corsa voce che il Procuratore Generale avesse invitato il presidente del Tribunale a interporre i suoi buoni uffici presso gli avvocati perchè desistessero dallo sciopero anche per un senso di umanità verso i detenuti che del disservizio non ne hanno alcuna causa. Ci siamo recati in Tribunale per sapere quanto vi fosse di vero in questo. Ci fu risposto che nessuna istruzione è giunta ancora in proposito. Si capisce che il Governo ci dorme sopra.

La premiazione degli allievi della scuola d'arte e mestieri. — Ieri sera ebbe luogo la dispensa dei premi agli allievi di questa scuola d'arte e mestieri che meglio si sono distinti per profitto e condotta durante l'anno 1911-12. Dopo poche parole d'apertura del direttore della scuola d'arte prof. Baitello sul buon proseguimento dello studio e di augurio che negli anni venturi il numero dei premiati possa essere maggiori e alcune sentite e indovinate parole del cav. De Marchi si passò alla distribuzione dei premi. La cerimonia fu modestissima, ma cara assai; e tanto gli allievi che gli insegnanti che il consiglio di vigilanza si lasciarono facendosi reciprocamente l'augurio che al prossimo anno per il numero maggiore dei presenti e per le condizioni migliorate della scuola si possa dare a questa consegna delle distinzioni un carattere di festa più bella e solenne.

Ed ora eccovi il nome degli allievi premiati: Vuan Enrico di Tolmezzo menzione onorevole — Cacitti Odino di Caneva, idem — Cacitti G. Batta di Caneva, II premio — Pillinini Eugenio di Tolmezzo, menzione onorevole — De Giudici Giacomo di Casanova, idem.

L'esiguo numero dei premiati è giustificato dal fatto che la commissione esaminatrice nel giudicare s'è dimostrata severissima e ciò per stimolare negli allievi maggiore diligenza nello studio; ed ha fatto bene.

Passeggiata di piacere e d'istruzione. 15. — Ieri gli alunni delle nostre scuole Tecniche accompagnati dalla direttrice sig.na Lar ce e dagli insegnanti d'italiano sig. prof. Iole Tescani, di disegno prof. Romeo Musa: e dal dott. Bubba titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura, si recarono in gita di piacere e d'istruzione fino al lago di Cavazzo.

Quivi assistettero della seminagione di 20000 trote fatta dal dott. Bubba.

Poi consumarono la refezione che s'erano portati dietro e alle 16 (vi erano giunti alle 11) presero la via dal ritorno; e furono a Tolmezzo alle 18.30.

Fu una bellissima giornata, d'aria pura e di sole.

POVOLETTO

L'aggressione a don Monai

Il *Corriere del Friuli* ha oggi sull'aggressione patita l'altra sera don Monai altri particolari.

Dopo ever tenuto una conferenza per il Segretariato del Popolo a Savorgnano, il sacerdote per i sentieri sopra Zompitta si avviò verso Nimis, a casa, accompagnato da due giovanetti. Quando fu a mezza strada credette di poter licenziare i giovani, ma questi non si erano ancora allontanati da lui nemmeno un chilometro che egli si vide sbucare avanti con la rivoltella in pugno un individuo tarchiato e sinistro che gl'intimava gli consegnasse quanti denari avesse. Il prete diè sulla voce ai giovani che corsero alla sua volta; il malandrino nella tema di guai se l'era già data a gambe.

L'accaduto fu denunciato all'autorità.

CASARSA

Nuova disposizione Prefettizia — Con decretto circolare in data 12 marzo il Prefetto della provincia abroga le due antecedenti circolari 8 gennaio e 3 marzo p.p. relative al divieto di vendita dei liquori nelle osterie che non avessero il carattere di trattoria, di caffè o di bar. E ciò in omaggio al progetto parlamentare di legge contro l'alcoolismo che sta per discutersi al parlamento nazionale.

TARCENTO

Un importante concorso a premi è quello bandito fra gli agricoltori del nostro mandamento (Comuni di Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Tarcento, Treppo Grande e Tricesimo) per la buona tenuta della stalla e per la igienica sistemazione del cortile della casa colonica.

Le domande si accettano a tutto 31 dicembre corr. anno. Vi sono quindici premi in danaro: uno da lire 100, due da 70, tre da 50, quattro da 30, cinque da 20: in tutto, 610 lire. La Commissione giudicatrice, appena chiuse le iscrizioni al concorso, eseguirà le necessarie visite sopraluogo senza dare ai concorrenti altro avviso.

SPILIMBERGO

Liste elettorali. — La R. Prefettura ebbe in questi giorni a restituire le liste elettorali politiche pel nostro Comune, trovate regolari, e confermò in 2022 gli elettori iscritti. Ridusse però da cinque a tre le sezioni; ma se si tiene presente che agli elettori del Comune di Spilimbergo vanno aggiunti quelli della limitrofa frazione di Provesano, ciò che porta il numero complessivo degli elettori a 2200 circa ci sembra limitatissimo il numero delle sezioni stabilito dalla Commissione Provinciale, perchè ognuna di esse verrà ad avere oltre 700 elettori, ciò che porterà un lavoro notevolissimo in occasione delle elezioni.

L'afta scompare. — Da circa 20 giorni non si ha a verificare nessun caso nuovo d'afta epizotica nel territorio del comune e gli animali colpiti da detta malattia sono in via di guarigione. Si prevede che verrà tolto il sequestro alle stalle dichiarate infette, e che per martedì prossimo si spera possa aver luogo il settimanale mercato di bestiame. Per tale decisione è atteso il Veterinario Provinciale.

Funebri. — Stasera alle 17 ebbero luogo i funerali del compianto amico Ernesto Marin, che riuscirono veramente solenni. Precedevano il corteo funebre con la banda cittadina e il clero; poi veniva il carro funebre di prima classe con la salma del caro estinto. Numerose le corone. Notiamo quella della moglie e figli, la madre la sorella ed il cognato, la famiglia Daniele Marin e figlio avv. Marco, la famiglia Gelmi, Impresa Ceconi e C., Gli amici.

Reggevano i cordoni l'avv. Marco Marin, il dott. Carlo Gelmi, Antonio Marin e Francesco Bertoli.

Seguivano altri parenti. Senza fare i nomi del lungo corteo, dirò che la cittadinanza era interamente rappresentata, cominciando dalle autorità tutte e fino ai più umili cittadini. Chiudevano il corteo due lunghe file di popolo con ceri.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

OVARO

I premi dell'esposizione bovina — Il Presidente del Comitato ordinatore della mostra bovina fa noto agli interessati che la distribuzione dei premi sarà fatta quì nella sede del palazzo municipale, lunedì 24 corr. (seconda festa di Pasqua) alle 14.

PORDENONE

Per un'associazione Magistrale

Prossimamente seguirà nella nostra città un'adunanza del mandamento per addivenire alla costituzione regolare dell'associazione magistrale friulana mandamentale.

FIUME DI PORDENONE.

La gratitudine dei reduci.

La gentile signora Livia Amerli Petrucco ha voluto fare ai reduci della Libia e di Rodi appartenenti al nostro Comune un ricco dono ed i reduci le hanno esternato la loro gratitudine colla seguente lettera:

«Riconoscentissimi porgiamo nuovamente a lei, gentilissima signora, vivissime grazie per il bellissimo, quanto mai gradito donoricordo con cui ella volle dimostrare a ciascuno di noi, umili soldati d'Italia la sua gratitudine per l'opera prestata dall'Esercito sui campi di Libia e di Rodi per l'onore e per la grandezza della Patria.

L'atto suo nobilissimo e generoso restera a lungo scolpito nelle nostri menti, e sarà sempre per noi uno sprone ad impugnare con maggior ardore le armi se l'Italia eventualmente avrà ancora bisogno del nostro braccio.

Di questi nostri sentimenti la preghiamo vivamente di rendersi anche interprete presso l'egregio dottore, per la squisita ospitalità accordataci, e per le belle parole rivolteci, nel giorno, per noi indimenticabile, in cui autorità e cittadini, con animo riconoscente vollero tributarci tanto onore.

Ed ai tanti ringraziamenti aggiungiamo quello dell'inconsolabile famiglia del soldato Muzzin Olivo, da violento morbo rapito, quando più bella gli sorrideva la vita, quando stavamo raccogliendo il frutto delle nostre vittorie.

Con profondo ossequio, ci professiamo di lei sempre obbligatissimi e devotissimi

(*Seguono le firme*).

Parlamento Nazionale

Camera. Ieri cominciò la discussione sul bilancio dell'interno: e fu in gran parte una delle solite discussioni. L'on. Treves, socialista, fra le altre cose disse questa magnifica sentenza: che la folla, quando resiste all'autorità, deve considerarsi in istato di legittima difesa!...

L'on. Leonardo Bianchi parlò sulla necessità di combattere la decadenza della nostra rassa, combattendo l'alcoolismo che va allargandosi, il celtismo, la malaria ecc.; e l'on. Canepa, la malaria e la tubercolosi.

L'on. Celli riconosce che molto si è fatto, ma che molto resta di fare: gli scarti di leva, l'ingente cifra dei malati durante la campagna di Libia, l'atto coefficiente di mortalità, dimostrano la necessità di urgenti provvedimenti.

L'"Hamidie„ semina il terrore tra i greci e i serbi

(*NOSTRO FONOGRAMMA.*)

MILANO, 15. Si ha da Antivari:

Giungono particolari sopra l'audacissimo raid compiuto dall'incrociatore turco «Hamidiè» nell'Adriatico.

Dovunque la nave è apparsa in questi giorni ha prodotto un vero terrore. Grandissimo fu a Durazzo e a S. Giovanni di Medua. Quando apparve alle 10 si pose vicino allo stazionario italiano Coridda e innalzò subito la bandiera segnale di bombardamento. I serbi ch'erano attendati poco lontano, fuggirono tosto; per cui il bombardamento, per quanto intensissimo, recò lievi danni. Le perdite dei serbi furono di 7-8 uomini soltanto. Ma l'effetto della nave e il bombardamento incoraggia gli albanese ostili ai serbi.

A S. Giovanni di Medua i danni furono più rilevanti che a Durazzo e se, anzichè fermarsi, in quest'ultimo porto donde fu segnalato a S. Giovanni, l'«Hamidiè» fosse piombata a S. Giovanni direttamente le operazioni d'assedio intorno a Scutari sarebbero state compromesse.

Cinque piroscafi greci, appena s'accorsero della nave nemica, si rifugiarono in una insenatura andando a dare in secca e non furono così scoperti; ma altri quattro trasporti non avevano avuto tempo di ritirarsi e furono crivellati di proiettili arsi e perduti.

I serbi morti in S. Giovanni di Medua sono oltre il centinaio e numerosi feriti. Molti hanno le mani bruciate e scorticate scendendo precipitosamente per le corde dei piroscafi; parecchi annegarono tentando raggiungere la spiaggia a nuoto.

Si dice che due altri trasporti carichi di milizie sieno stati dall'«Hamidié» affondati in alto mare.

La presenza dell'incrociatore turco nell'Adriatico rende difficile lo sbarcare i nuovi rinforzi che si fanno ascendere a 20000 uomini.

I serbi sbarcarono a S. Giovanni di Medua numerosi cannoni e 4 areoplani. Intorno a Scutari si segnala un furioso cannoneggiamento.

I turchi hanno tentato una sortita cagionando perdite considerevoli ai Montenegrini assedianti.

A proposito dell'«Hamidie» si riferisce un particolare che pare incredibile. Gli ufficiali serbi avrebbero visto sulla nave turca la bandiera austriaca insieme a quella ottomana.

Tutti poi si domandano dove e come si rifornisca questa nave temeraria; e si ha la certezza, senza cercarne le prove, di una subdola complicità.

Conferma ufficiale greca.

Atene, 14. — L'ufficio stampa pubblica il seguente rapporto sul bombardamento delle navi trasporto greche a San Giovanni di Medua: Il piroscafo «Chrysomalis Syfnaios» s'incendiò e affondò. Il piroscafo «Verveniotis» si incendiò. Il piroscafo «Elpis» fu perforato da sette palle da cannone; il «Trysilios» fu danneggiato da due proiettili. Due macchinisti del «Trysilios» annegarono. Complessivamente sono periti quattro marinai greci. (*Altri telegrammi dicono che i legni greci fra danneggiati e affondati sono nove.*)

Gli stranieri esciranno da Scutari.

ROMA 15. — Mandano da Cettigne: Le Potenze hanno chiesto al Montenegro che permetta l'uscita della popolazione civile degli stranieri da Scutari. Il Governo Montenegrino ha risposto di permettere l'uscita dei consoli e degli stranieri ma rifiutò di lasciar uscire anche la popolazione civile.

La risposta del Montenegro

Cettigne 14 — In risposta al passo fatto dai rappresentanti delle grandi potenze per ottenere il permesso alla popolazione borghese di Scutari di abbandonare la città assediata, il Governo montenegrino dichiarò iersera di avere offerto al principio dell'assedio ai consoli stranieri tutte le facilitazioni affinchè essi abbandonassero la città coi loro connazionali. Ma il corpo consolare non ritenne necessario od opportuno farne uso. Il Governo è pronto a fare anche ora altrettanto per serie ragioni militari e politiche non è in grado di permettere a tutta la popolazione borghese di Scutari di abbandonare la città.

La "Gorgona„ di Sem Benelli a Trieste.

Le accoglienze fraterne.

Trieste, 14. — Giornata di grandi indimenticabili emozioni, pe i giornalisti del Regno qui convenuti. Alle 9 ant. furono condotti a visitare i ruderi della Trieste romana, poi la Trieste nuovissima — italiane entrambe.

E fu tutto il giorno una commossa festa fraterna, nelle gite combinate, nei ritrovi, dovunque. Ma il punto culminante si ebbe nella visita alla società ginnastica, nel pomeriggio. Vi era oltre un migliaio fra allievi ed allieve, allineati nella palestra e nel giardino; ed una grande folla di soci assiepata nella galleria. E quando Sem Benelli e i giornalisti entrarono, un'incessante ovazione porse loro il primo saluto, e fu un'ovazione così cordiale, così piena di fervore fraterno, così avvolgente, che molti ospiti avevano lagrime di commozione sugli occhi. A nome dei soci e rivolgendo agli allievi affettuoso incitamento d'amore e di riverenza verso coloro che onorano la Nazione e per il bene suo operano e tendono le energie, il presidente avv. Piccoli rivolse un saluto ospitale e patriottico al Benelli e agli altri ospiti.

A nome dei colleghi e di Benelli, a cui la commozione impediva di parlare, il giornalista Domenico Oliva, con mirabile efficacia, con appassionata frase rispose ringraziando tutti ed alla Società augurando il raggiungimento dei suoi ideali.

In Teatro.

Che folla enorme... Quale entusiasmo!... Appena i giornalisti e scrittori del Regno, comparvero nei palchetti a loro destinati, si levò dalla folla imponentissima una interminabile ovazione al loro indirizzo mentre nello stesso momento giù dal loggione, gremito, cadde una pioggia di cartellini recanti saluti agli ospiti.

Dai palchi, le signore in abbigliamenti elegantissimi, agitano i fazzoletti, si uniscono alle acclamazioni... Sono momenti che restano impressi per tutta la vita.

Pochi minuti dopo, ecco alzarsi il velario sull'atto primo della «Gorgona»; ed ecco una nuova entusiastica acclamazione prorompere. E' il saluto pieno di fervore, di calore, di affetto che il pubblico triestino tributa a Sem Benelli... Il poeta sorridente e commosso, nella semplicità sincera dell'atteggiamento suo abituale, si presenta ad inchinarsi all'immensa folla plaudente. E la cronaca della serata infatti è cronaca trionfale. Dopo l'atto primo ci sono prima due chiamate agli attori; alla terza si presenta il Benelli che è richiamato poi due volte ancora: totale cinque chiamate. All'atto secondo otto chiamate entusiastiche con acclamazioni all'autore, solo. Al terzo un lungo applauso a scena aperta al Tumiati dopo l'angosciato discorso di «Marcello» a coloro che impetrano grazia per suo figlio. Alla fine dell'atto medesimo nove chiamate: prima gli attori, poi agli attori con l'autore, poi all'autore solo.

Ma eccoci alla fine dell'ultimo atto, quando il vecchio Marcello, atterrito allo spettacolo del cadavere del figlio suicida, con uno sforzo supremo si accosta al tabernacolo e ne stacca la lampada votiva e rimasta intatta e nella quale è la significazione patriottica del dramma. Il vecchio la porge alla Gorgona che esclama:

O patria, o patria, che più vuoi da me?
Ogni mio bene io t'ho sacrificato.
Come posso ora darti il mio sorriso?...

Il velario cade... e il pubblico prorompe in una ovazione immensa: chi conta le chiamate? sono quindici o sedici. Una gran parte del pubblico si trattiene al teatro per risalutare ancora il poeta sul palcoscenico. Nè la cronaca della dimostrazione finisce nell'interno del teatro. L'acclamazione s allarga; straripa. Un gruppo di giovani che poi man mano si infittisce, si addensa, diventa folla, attende Sem Benelli all'uscita del Politeama per acclamarlo ancora.

—

Questa mattina, sabato, Sem Benelli e i giornalisti del Regno faranno una gita a Parenzo e Capodistria, dove si preparono altre fraterne entusiastiche accoglienze.

La drammatica morte dell'inviato serbo a Roma e della sua signora.

Fiume 14. — L'ex-presidente dei ministri serbo ed inviato a Roma, dott. Vuic, è morto all'1.30 antimeridiane senza aver ripreso i sensi. La signora Vuic, che, avendo appreso essere ormai inevitabile la catastrofe del marito, si era tirata una revolverata alla tempia, è spirata stamane alle 10. Le salme saranno trasportate domani alle 3 del pomeriggio a Belgrado. La pietosa tragedia ha destato commozione profonda.

Notizie in breve.

— Ieri, il Tribunale militare di Tripoli ha condannato a morte Mohamed ben Mohamed uccisore del tenente De Bernardi e all'ergastolo Alì ben Salem suo complice.

— Il generale Tassoni ha compiuto lunedì un ricognizione, felicemente spingendosi fino a venti chilometri dalle posizioni finora occupate dalle nostre truppe, ed innalzando la bandiera italiana a Sidi Aziz, che le nostre truppe occuparono.

Cronaca Cittadina

Due nostri consiglieri provinciali in Libia.

Il nostro corrispondente da Roma ci scrive:

Due vostri consiglieri provinciali, il cav. uff. avv. Riccardo Etro e il cav. dott. Pio Morassutti, prossimi a partire per la Libia, furono in questi giorni ricevuti al Min. delle Colonie.

S. E. il Ministro stesso, che già in precedenza conosceva il cav. Etro, munì i due partenti d'una sua cortese personale commendatizia per S. E. il Governatore della tripolitania.

Il consiglio direttivo dell'Uccelis.

Espigi ci manda da Roma:

Avete pubblicato già la conferma nell'ufficio di presidente del consiglio direttivo del R. Educatorio «Uccellis» per il triennio 1.o marzo 1913 — 1.o marzo 1916 del co. comm. avv. Giovanni Andrea Ronchi. Oggi il Bollettino della Pubblica istruzione, oltre a quella pubblica pure il Decreto Ministeriale che conferma nell'ufficio di rappresentante il Governo in seno a quel consiglio per il medesimo triennio, il cav. dott. Giuseppe Biasutti.

Regi placet. Furono concessi i regi placet alle bolle che nominavano i sacerdoti Pio Mantelli Economo Spirituale della Parocchia di S. Pietro di Volti (Cividale) e Luigi Coromer Economo Spirituale della Parocchia di Rorai Grande (Pordenone).

Il Corpo di vigilanza. — Ieri sera tenne seduta, la seconda dacchè s'è organizzato, il Corpo di vigilanza comunale.

Fu presentato ai presenti, il presidente vigile sig. Raimondo Gnesutta, che disse felici parole d'occasione.

Dichiarò di occuparsi degli interessi comuni, nulla trascurando per la nuova Società.

Si decise di estendere la propaganda anche in provincia.

Un atto di coraggio — Stamani tale Vincenzo Castellani da S. Osvaldo veniva come tutti i giorni in città con cavallo e vettura, diretto alla filanda Giacomelli. Sulla vettura c'era anche un funciullo di 10 anni. Quando fu sul piazzale fuori porta Grazzano il cavallo, per un fischio della macchina del tram di S. Daniele si spaventò e diedesi a pazza fuga verso la Ferriera. Il povero Castellani fu sbalzato a terra e riportò ferita ad una mano. Il cavallo proseguiva nella sua corsa spaventosa. Il ragazzo gridava terorizzato. E sarebbe certo andato a finire male se il frenatore della Veneta sig. Francesco Cristofori coraggiosamente non avesse affrontato e fermato il cavallo.

Al bravo sig. Cristofoli al cui atto generoso si deve se non si lamentarono disgrazie, vada il meritato plauso.

L'assemblea dei periti. — Come annunciammo, domani l'Assemblea Generale dei Periti Agrimensori Agronomi, alle ore 2 pom., nei locali del R. Istituto Tecnico, allo scopo di deliberare.

1. Sulla nomina delle cariche;
2. Nomina di un Rappresentante per ogni Distretto;
3. Nomina di una commissione con ampia facoltà di studiare e riferire su diverse questioni da proporsi, e precisamente:

a) Proposta sulla nuova tariffa professionale (Relatore Scatton).
b) Richiesta all'Intendenza di Finanza per l'applicazione della Normale N. 29 della Direzione Generale delle Imposte N. 1900 relativa agli estratti di tipi mappali per frazionamenti (Relatore Tissino).
c) Nuovo progetto di Legge risguardante l'esercizio professionale (Relatore Scatton).
d) Nomina di una commissione che si rechi a Padova a quel congresso.

Feste Pasquali provvedetevi di una cassa di squisiti aranci Cg. 35 circa) per sole lire otto. Spedire vaglia all'Emporio Ligugnana Udine.

Le elezioni all'Operaia

Ecco la lista proposta dalla Commissioni di cui pubblicammo l'appello ieri. In essa vi sono compresi i nomi degli attuali amministratori e di quanti altri dieno garanzia di occuparsi degli interessi del nostro massimo sodalizio friulano al di fuori e sopra ogni questione di parte.

Benedetti Alfonso libraio — Bissattini Giovanni industriale — Boer Augusto calzolaio. — Calligaris cav. Alberto industriale — Conti rag. Attilio idem — Cosattini dott. Giovanni — Cremese Antonio tipografo — De Stallis Giovanni fattorino — Fontanini Luigi impiegato — Foramitti Ettore idem — Gervasoni Michele imp. — Mainardis Dante meccanico — Mattioni Vincenzo pittore — Mauro Daniele cartolaio — Pignat Luigi fotografo — Prosperi Giovanni capo tornitore — Rcobelli Vittorio sarto — Seitz Giuseppe Ernesto tipografo — Tempo Ugo faleg. — Galiussi Massimo orefice Tonini Gabriele imprenditore — Torossi Arturo falegname — Valle Serafino meccanico — Vendruscolo Demetrio battirame — Zamparo Federico pittore.

I concerti di domani — Domani si avranno tre concerti privati: alle 16 precise in casa Tomaselli, alle 21 al Circolo Famigliare, alle 20.30 al Circolo Castello di Udine.

Presso la famiglia Tomaselli si svolgerà un programma vocale e istrumentale sceltissimo e fine. Esecutori: M. Bodini, mezza soprano; F. Cantoni soprano; P. De Cristofori, soprano; F. Tomaselli, soprano.

G. Castellani, primo violino, A. Basevi, secondo violino, L. Montini viola. L. Di Cremaschi, violoncello, I Rebora, G. Della Montù violini, G. Sigurini, piano.

Al Circolo Famigliare la distinta signorina Emilia Moroni darà un concerto di piano; suonando:

Sgambati — Gavotta.
Arensky — Etude op. 36.
Chopin — Ballata op 43.
Scarlatti — Sonata in la maggiore.
Liszt — Etude de Concert N. 3.
Mendelssohn - Liszt — Konzert-Paraphrase aus Ein Sommernachtstraum.
Leschetizky — Mandolinata.
Prudent — Etude de Concert.

Al Circolo Castello di Udine ci sarà il V.o trattenimento sociale con un concerto vocale e strumentale:

Bazzini — Quartetto in Re min. op. 75. Allegro appassionato - andante con moto. Gavotta (intermezzo) Finale quasi presto. Quartetto d'archi.
Saint-Saëns — Sansone e Dalila. Atto I.o «O aprile foriero» mezzo soprano.
Thomè — Simple aveu. Soprano, violino piano.
Sigurini — Sonetto dantesco «Guido, vorrei che tu e Lapo ed io» Soprano, violino violono. piano.
Goltermann — Romanza senza parole. Violoncello.
Catalani — La Wally. Atto I.o «Ebben? ne andrò lontana» Soprano. archi piano.
Borodine — *a* Notturno. Del 2.o quartetto. Cremaschi — *b* A Lei! Meditazione. Quartetto d'archi.
Coronaro — Un tramonto. Duetto. «Bevi quest'acqua limpida» Soprano, mezzo soprano.
Gounod — Preghiera della sera. Voci di donna, archi, piano.

Il concerto è organizzato dal m.o A. D. Cremaschi.

Tiro a Segno. Domani domenica dalle 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Disertore austriaco. — Iermattina si presentò alla nostra Questura un giovanotto che si dichiarò per tale Virginio Mazzedani fu Antonio d'anni 23 da Trieste. Disse d'essere disertato dell'esercito austriaco 3.o corpo d'armata.

Un faro monumentale, che irradi la sua viva luce dalla vetrina di un negozio, non è cosa comune di vedere. Eppure in via Paolo Canciani, alla Premiata Offelleria Barbaro, lo si può ammirare e anche, se si vuole, gustare, perchè esso, come le uova pasquali, i cestini, i gianduiotti ecc. che lo circondano, è di cioccolatto, del cioccolatto della celebre fabbrica Klaus.

Per la prossima Pasqua il bravo signor Momi ha anche iniziata la fabbricazione delle sue rinomate Focaccie, che godono tanta fama fra i buongustai.

All'intraprendente sig. Barbaro i più vivi auguri di ottimi, meritati, buoni affari.

Da oggi, le premiate *Focaccie* Pasquali si possono assaggiare nelle Pasticcierie Galanda. Spedizioni a richiesta.

Manzo a buon prezzo.

Nella premiata **Macelleria** di primissima qualità *Rinaldo Del Negro*, Via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi:

I taglio L. 2, II taglio lire 180.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi alle ore 18 riapertura del NOVO CINE.

Si rappresenterà una interessante commedia in tre atti della casa Pathè: CUORE DI DONNA imponente film a colori naturali: Pathecolor.

Farà seguito la brillante scena comica: LA TAVOLA ALLUNGATA.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

Domani rappresentazioni continuate dalle ore 15 alle 22.

TEATRO MINERVA

Cine Splendor.

Straordinario programma per sabato 15 e domenica 16 marzo 1913:

IL MISTERO DELLA RUPE. colossale dramma a forti tinte.

ECLAIR IOURNAL, più la importante rivista cinematografica del mondo.

Darà termine al programma una scena comicissima interpretata dal celebre POLIDOR.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

Cronaca degli affari

Il fallimento della Società industriale friulana. — Con sentenza di giovedì 13 il Tribunale di Udine, su istanza d'uno dei creditori, ha dichiarato il fallimento della Società Industriale Friulana accomandataria semplice con sede in Udine, e del socio accomandante Vittorio Berghinz fu Giuseppe pure di Udine.

Giudice delegato è l'avv. co. Arnaldi curatore provvisorio il prof. rag. Cottarelli; la prima riunione dei creditori è fissata pel 27 corrente; il termine per la presentazione dei titoli di credito pel 10 aprile p. v. e la chiusura del verbale di verifica pel 21 aprile.

La Società dichiarata fallita aveva sede in Chiavris sulla via di Paderno.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.			
Pere	40.—	»	—.—
Olivo	20.—	»	24.—
Radicchio	35.—	»	60 —
Patate	10.—	»	—.—
Spinacci	35.—	»	45.—
Pollerie.			
Galline	1.75	»	1.85
Capponi	1.90	»	1.95
Dindie	1.75	»	1.80
Anitre	1.55	»	1.60
Tacchini	1.50	»	1.55

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Le tragedie dell'adulterio.

L'aula delle Assise non è affollata, stamane, all'inizio del processo; notiamo però che vi sono parecchi di Venzone, venuti appositamente.

Nella gabbia stanno i due accusati, impassibili.

La Gollino porta vestito scuro; in testa ha il fazzoletto nero. E' pallida, e il volto suo chino è atteggiato a dolorosa cupezza....

Non è più la figura di donna altera e sicura di se stessa, che si addimostrava un anno fa, quando parlammo con lei nella cucina tetra, davanti al cadavere del marito proditoriamente assassinato e giacente supino sul pavimento e dinanzi ai figli e alla nuora piangenti.

Fra lei e l'assassino, il Pascolo, siede un carabiniere.

Il Pascolo è impassibile. Veste di chiaro. Volge gli occhi d'intorno, guardando il pubblico, i giurati i carabinieri, come se fosse cosa che non lo riguarda.

Una frase della donna

Al momento di entrare in gabbia la Gollino guardò intorno a sè, e rivoltasi ai carabinieri esclamò in modo che tutti la sentissero:

O' hai ben calme, io; o' soi cuiete... Ma us prei, no stet mèttimi dongie el sassin dal mio omp...

E le fu messo accanto per questo il carabiniere.

La Gollino è alta di persona. Conserva traccia di bellezza passata. Il volto suo giallo, non è ancora solcato da rughe; la bocca sola si torce in una smorfia. Rimorso? dolore? pentimento?

Il Pascolo, è il tipo comune dei nostri contadini. Ha l'aria d'un uomo mansueto, che è in pace con la propria coscienza. E' biondo, e ha radi mustacchi.

S'inizia il processo

Alle 10.30 il presidente è annunciato. Si nominano i giurati, capo dei quali è il co. Ottelio.

Le prime domande

Giuseppe Pascolo di 58 anni e dominiliato è il primo interrogato.

Pres. Siete vedovo?

— Sissignor. Senza figli.

— Aveste affari con la giustizia?

— Nossignor.

— Si che ne aveste! Siete stato condannato a tre giorni di reclusione per furto.

Gollino Orsola di 43 anni da Portis, vedova di Antonio Pascolo, con tre figli.

Pres, Vostra madre?

Gal. No lè hai cognesude; è iè muarte quan co vevi tre agn.

Pres. Siete stata altre volte, condannata.

Gall. Per contrabbando.

Tutti due gli accusati rispondono con voce chiara, senza alcuna commozione.

Dopo l'appello dei giurati, si legge l'atto d'accusa. Durante la lettura il Pascolo piange.

Interrogatorio del Pascolo

Pres. Da quanto tempo conoscete la Gallino?

Acc. I se sette anni che la conosco.

Gall. gridando con voce aspra: Fevèlilis justis almanco.

Pres. Silenzio voi!

Acc. La conobbi in montagna, al lavoro. In quel tempo mia moglie era scappata da me, andando da una cugina. Ella mi disse — Cumò tu ses sense femmine. — «E ce ustu» — risposi io: o soi vecio.

Gall. *gridando*. Contilis iustis!.. Sior president, che nol stei a crodi.

Acc. Al'è ver come che o' dis iò.

Gall. No, no!.. Contilis iustis!...

Il presidente grida a sua volta, ammonendo la Gallino di farla allontanare. La donna brontola aspramente, ma finisce per tacere.

L'interrogatorio continua.

Fra libri e giornali

GIUSEPPE CESARE ABBA

Ricordi Garibaldini

Un volume, 19 = 13, di pag. 348 =

Gualtiero Castellini continua nell'opera, l'anno scorso iniziata, di riordinamento delle pagine disperse lasciate da Giuseppe Cesare Abba. Ed oggi esce, per sua cura, in una delle bellissime edizioni della S. T. E. N., (Società Tipografico Editrice-Nazionale, già Roux e Vierengo, già Marcello Capra) Torino il secondo volume della raccolta postuma intitolata «Pagine di storia». Questo secondo volume foltissimo ci fa seguire con l'autore le vicende dell'epoca eroica garibaldina in tutte le sue falsi; il libro si apre con alcune pagine dedicate dall'Abba all'Eroe in occasione della celebrazione centenaria; è seguita con la rievocazione della campagna garibaldina del 1849, che l'autore ricostruisce sui dati dai superstiti, poichè la sua vita di combattente si apre soltanto nel 1859 per continuare nell'anno dei Mille e nel 1866. La guerra di liberazione della Lombardia e quella del Mezzogiorno sono illuminate con l'arte che l'Abba solo conosceva: sulla famosa polemica intorno all'aiuto prestato dal conte di Cavour alla spedizione, egli scrive pagine che meritano d'esser dette definitive per la serenità che le inspira. E la sua poesia si fa più alta ancora rievocando gli anni di attesa della nuova guerra a Pisa, la famosa «primavera del 66»; e gli episodi di gloria della campagna del Trentino da Monte Suello all' *Obbedisco*. Cosicchè il volume si potrebbe anche intitolare. *Le annate garibaldine*, tanto il glorioso ciclo del Risorgimento vi può essere seguito giorno per giorno. Sono caratteristici nell'opera gli accenni ai problemi nuovi che l'Abba sintiva vivissimi e che sapeva legare dei fatti del Risorgimento. Così la visione del quadro del passaggio del Ticino che è ora nella villa Tittoni a Desio, lo fa prorompere in un'appostrofe al Ministro degli esteri nostro e la campagna del '66 gli permette di lumeggiare la figura del generale Asinari di Bernezzo, punito per il discorso irredentista; e il problema del Mezzogiorno è dall'Abba studiato in rapporto con la liberazione della Sicilia.

Bello e forte libro dunque, che viene ad aggiungersi alla serie delle opere precedenti dell'Abba, del cui nome Udine nostra si onora per averlo proclamato suo cittadino onorario. Queste ultime pagine saranno chiuse da un terzo ed ultimo volume, che uscirà nel 1913 (poichè già il Castellini attende all'ordinamento) e che *s'intitolerà Meditazioni sul Risorgimento*.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato.

L'Agenzia Industriale Friulana, con sede in Udine (Via Prefettura 10) e con filiale a Venezia, non va confusa con la *Società Industriale Friulana*, fallita con sentenza 13 corr. del locale R. Tribunale.

B. Capellari & C.

Fornaci UDINE e MANZANO

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in Assemblea il giorno 31 Marzo 1913, alle ore 11, presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. *Relazione del Gerente;*
2. » *dei Sindaci;*
3. *Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1912;*
4. *Operazione finanziaria proposta dal Gerente;*
5. *Retribuzione ai Sindaci per l'esercizio 1913;*
6. *Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.*

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale avranno diritto d'intervenire all'Assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per per l'assemblea abbiano depositato le loro azioni presso la Banca di Udine

Non intervenendo personalmente, l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, si intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 1.o aprile 1913 nello stesso locale ore 11.

Udine, 13 marzo 1913.

p. il Gerente
RIZZANI LEONARDO
procuratore.

APPENDICE 34

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— Dove sono?.. Fatemeli vedere! — esclamai vivamente. — Non mi sentirò tranquillo se non quando ne sarò rientrato in possesso.

— Mio caro signor Guascogne, al pari di tutti i vostri compatrioti, voi siete troppo impaziente. Vi ho detto che ho potuto riavere le vostre credenziali. Per il momento ciò vi deve bastare.

— Vi serberò eterna riconoscenza, contessa! Ma dovete capire quale sia la ansietà di riaverle!.. Non si può essere tranquilli in questa città, senza le proprie carte in regola.

La contessa rise, ma forzatamente, a quanto mi sembrò.

— Ecco i vostri documenti. Ma — soggiunse vedendo che mi chinavo verso di lei per prenderli — non sono disponibili che ad una condizione.

— Non intendo — feci subitamente impaurito del ritardo.

— Non abbiate tanta fretta! Vi aiuterò io ad intendere la cosa. Ho incontrate molte difficoltà a riaverle, e, come dite in Inghilterra, gli affari sono gli affari... Dunque prima di restituirvi questi documenti, credo bene richiamiare alla vostra memoria alcuni fatti che forse possono interessarvi...

S'interruppe un momento per spiegare il ventaglio, e poscia, agitandolo dolcementee, riprese:

— Signor Cascogne, sappiate che havvi una persona colla quale ho grandi doveri... Voi l'avete conosciuta. E' un uomo che ha fatto molto per me in passato, ed è disposto a far molto per me pel futuro. Ebbene, per la mia sicurezza, è necessario secondi i suoi progetti. Non posso spiegarvene le ragioni, anco se me le domandaste. Il silenzio e la discrezione sono le principali armi delle quali debbo valermi nel mio ufficio. Vi basti dunque sapere ch'io debbo fare di tutto per rendermi favorevole a codesto uomo. Egli ha vivissimo desiderio di sposare una signorina, la quale pare non corrisponda guari alle sue speranze, avendo altre viste. La signorina avrebbe già disposto del suo cuore per qualche altro. E non vuol cedere. Ha paura del suo rivale e vorrebbe che io trattassi in suo favore e venissi a patti con lui. Capite signor Gascogne? Si tratta di decidere quel «qualche altro» a rinunziare alle sue speranze.

Crollai il capo con dispetto, facendo sembiante di non intendere.

— Sembra che vi piaccia far l'ingenuo! Ebbene, sarò più esplicita. Si tratta del principe Mirski. La ragazza è la signorina von Graham, e il «qualche altro» siete voi.

— Mi spiace contessa, di non riuscire ancora ad intendervi.

La contessa chiuse il ventaglio con una mossa irritata.

— Non continuate a fare l'ingenuo, caro signor Gascogne. Le cose sono chiare. Il principe Mirski mi ha dichiarato che intendeva ad ogni costo domandare la mano della signorina von Graham. Temendo che il signor Gascogne si opponga alle sue speranze, il principe mi ha pregata di venire a patto con voi: mi lascia la scelta dei mezzi, purchè deponiate ogni pensiero di sposare la signorina von Graham. Ora, signor Gascogne, dovete tener presente che io non posso rifiutar nulla al principe Mirski. Data la sua condizione e dignità, per quanto mi riesca odiosa questa parte, dovetti acconsentire ad accontentarlo. E questo è il mio patto. Prima che io vi restituisca le vostre credenziali, voi dovete promettermi che rinuncerete definitivamente a sposare la signorina von Graham.

Io cercai di nascondere più che mi fosse possibile l'irritazione ed il disgusto che provavo.

— V'assicuro contessa, che voi ed il principe Mirski v'ingannate a partito. Oggi stesso ho saputo dalle stesse sue labbra di Flora che ella è disposta a sposare il principe Mirski.

— Avete veduto Flora quest'oggi? — esclamò la contessa.

— Sei ore or sono — risposi — e mi partecipò la notizia del suo fidanzamento, dicendomi che non si curava di me in alcun modo.

La contessa rise nervosamente.

— No, no, signor Gascogne! La vostra affermazione è incredibile! Non cercate nemmeno di farmela parer vera.

— Vi dò la mia parola d'onore che quanto vi ho detto rispecchia fedelmente la verità.

— Può darsi che la ragazza si sia espressa così, ma voi sapete che talvolta le labbra non esprimono i sentimenti del cuore.

— L'accento delle sue parole non poteva lasciarmi dubbio in proposto. L'accoglienza poi che mi fu fatta, conferma le sue dichiarazioni; suo padre mi ha messo alla porta!

— Alla porta della sua casa? allora vi siete recato nella sua via... Che nome ha quella strada? Non lo ricordo più.

Non ero così ingenuo da abboccare all'amo. Mi rammentai che parlavo con un agente di polizia, una spia politica... e le conseguenze potevano essere serie: la Siberia e il patibolo. Provai nell'animo un profondo senso di ripugnanza e di disgusto.

— Prima di dimenticare, contessa, bisognerebbe sapere...

Ella arrossì fino alla radice dei capelli.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.4 12 — 17.9 — 20.50
Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.55. — A 15.45. — O. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio-Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — 17. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.40.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 16.45 — O 19.14 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Codroipo) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.39 — A. 9.53 — 13.54 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 16.47 — 19.30 — 21.83
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.53 — 13.54 — 17.10 — 21.59.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —